

LA FOTO DEL MESE



Dai pomodori... alla passata di pomodoro

Nel villaggio di Gounda, in Burkina Faso c'era poco, quasi niente. È uno dei tanti villaggi dispersi del continente africano, ma da qualche anno, grazie all'interessamento dei Lions ed in particolare de "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)" si sta sviluppando il progetto "Vivi il tuo Paese". L'obiettivo, che dalla nascita della Onlus MK è nell'animo dei consiglieri e dei suoi sostenitori, è di poter creare le condizioni di una vita e di un futuro nel continente africano, anche in quei territori disagiati, dove manca l'acqua, mancano le materie prime per il sostentamento, manca la scuola, mancano le strutture sanitarie. Oggi Gounda ha un nuovo futuro. Grazie all'assistenza tecnica di Hermann Kientega, giovane collaboratore di MK, nel 2020 una significativa porzione dell'orto di villaggio, irrigato goccia a goccia è stata coltivata a pomodori e ne sono cresciuti tanti come non si erano mai visti prima in

questo villaggio. Essendo impossibile venderli tutti freschi al mercato, il Presidente della locale Cooperativa (nata grazie all'assistenza di MK) ha scelto di conferire i pomodori - insieme a quelli dei villaggi limitrofi - ad una locale struttura artigianale che li ha trasformati in passata di pomodoro. Una filiera produttiva che simboleggia un primo grande passo verso l'autonomia produttiva locale, che per gli abitanti del villaggio di Gounda è una straordinaria novità.

Con questa produzione i soci della cooperativa dell'orto hanno realizzato un ricavo che ha permesso la restituzione della quota prevista per il prestito di microcredito ricevuto per acquistare le sementi ed alcuni attrezzi di lavoro e garantire la scolarizzazione primaria ai loro figli.

Un esempio che, in pochi mesi, potrebbe essere replicato. Con soddisfazione, anche in altri villaggi.

mento internazionale debba interessarsi al grande tema della espansione verso popoli emergenti nei quali portare il senso della solidarietà umana, dei diritti naturali e civili, della filosofia della libertà. Operazione difficile e non esente da rischi per una possibile distorsione del sistema di valori del lionismo stesso.

Il lionismo, inteso come azione di un singolo club o di alcuni club insieme, si deve intendere, sempre alla luce dell'amicizia operativa e della solidarietà umana, come interesse attivo al bene civico della comunità in cui opera. La credibilità del lionismo discende dalla capacità di far sapere che gli uomini e le donne Lions con la loro professionalità e il loro prestigio personale sono garanzia di buona reputazione e per questo,

ben accetti nella comunità nella quale opera il club.

Ne consegue che i metodi di gestione, e le strutture organizzative devono adeguarsi, ma non sono l'unica soluzione. Il prolessitismo e la conservazione dei soci debbono venire attuati secondo criteri di seria selezione morale e di costante e assidua assistenza e responsabilizzazione; occorre che i candidati siano valutati in base alla loro disponibilità a dare al prossimo, alla loro propensione all'altruismo, che siano banditi i personalismi, in favore di un'azione coordinata del club. La via da seguire è la motivazione della spinta ideale unita all'efficienza operativa. Ricordiamoci che il lionismo è fatto di opere, di service, ma anche di ideali e di idee, portate da persone intelligenti, capaci e disponibili.